

□ Interrogazione n. 386

presentata in data 31 marzo 2006

a iniziativa del Consigliere Giannotti

“Espropri Borgo Medioevale di Castelnuovo di Auditore”

a risposta scritta

Premesso:

che il sottoscritto ha presentato:

- a) in data 20 febbraio 2001, una interrogazione con la quale si chiedevano chiarimenti in ordine alla realizzazione di un villaggio telematico nel Borgo di Castelnuovo di Auditore, sulla natura dell’iniziativa, sulla affidabilità delle società coinvolte e sulla provenienza delle risorse necessarie per la sua realizzazione;
- b) in data 12 novembre 2001, un atto ispettivo con il quale sono stati richiesti ulteriori chiarimenti in merito alla natura dell’iniziativa e sull’inadeguatezza delle informazioni fornite ai cittadini,
- c) in data 21 gennaio 2005, una interrogazione con la quale sono state chieste ulteriori informazioni sull’operato del Comune di Auditore circa il mancato coinvolgimento dei proprietari degli immobili e sulla conseguente volontà di procedere ad espropriazioni, sulla rispondenza del progetto di recupero al valore storico culturale del patrimonio interessato, sulla natura della società costituita per la realizzazione dell’intervento;
- d) in data 17 febbraio 2005, una ulteriore interrogazione per conoscere l’esito del sopralluogo e gli eventuali provvedimenti adottati dalla Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio per le Marche;

che nei giorni scorsi è stata attivata, da parte del Comune di Auditore, la procedura di espropriazione che riguarda immobili ubicati nel Borgo, comprese la chiesa e la canonica (pertinenze dell’edificio di culto);

che tale provvedimento esprime una volontà coercitiva da parte dell’Amministrazione comunale di Auditore in quanto l’atto di esproprio è stato definito senza una opportuna e preventiva concertazione con i soggetti interessati;

che emergono numerose perplessità sulla legittimità degli atti posti in essere per la realizzazione degli espropri stessi;

che l’iniziativa dell’Amministrazione comunale contrasta peraltro palesemente con la norma del trattato tra lo Stato del Vaticano e lo Stato Italiano che vieta l’espropriazione di luoghi di culto;

che a tutt’oggi non sono ancora state chiarite le finalità dell’intervento e fornite adeguate informazioni sulla fonte delle risorse finanziarie necessarie alla sua realizzazione;

che non è stato ancora chiarito se il progetto del Comune rispetti le indicazioni contenute nel decreto legislativo 42/2004 “codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi della legge 6 luglio 2001, n. 137” e se corrisponde a verità il fatto che esista un vincolo posto dalla Soprintendenza su tutto il Borgo;

Tutto ciò premesso il sottoscritto Consigliere regionale

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale se ritenga opportuno, facendosi carico delle proteste espresse dall’opinione pubblica locale, intervenire affinché l’Amministrazione comunale di Auditore blocchi le procedure di esproprio già iniziate e decise unilateralmente ed avvii un aperto e chiaro confronto con i cittadini e gli enti interessati al fine di addivenire ad una soluzione concordata degli interventi da realizzare.